Poste Italiane S.p.a., sped. in abb. post. - D.L. 353/03 (conv. in l. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1, DCB BERGAMO

APINFORMA

RIVISTA SPECIALIZZATA IN APICOLTURA

Anno XXX - N° 4 2025

SOMMARIO

EDITORIALE 3

a cura del Direttore Responsabile
Michele Lorandi

TECNICA E PRATICA APISTICA 5

Morìa famiglie: solo varroa o anche la conduzione degli alveari?
Claudio Vertuan

ASSOCIAZIONISMO 7

Apicoltura e UE: primi segnali di nebbia all'orizzonte
Riccardo Terriaca, Miele in Cooperativa

EVENTI 9

Corcorso: Grandi Mieli di Lombardia
APEDORO 2025

TANTI FIORI TANTI MIELI 11

Miele di erba medica
Velleda Manassi

MIELE CREATIVO 13

Miele creativo
Irene Pavesi

INFORMAZIONE 15

Uno studio di monitoraggio in sei diverse regioni italiane sulla presenza di glifosato e altri pesticidi sulle api
MieleInforma

PRODUZIONE e MERCATO 17

Rilevazione mensile dei prezzi dei prodotti apistici
Osservatorio Nazionale Miele

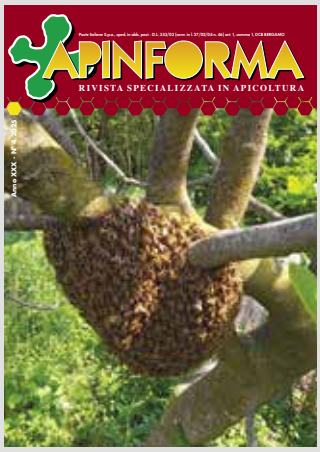
APINFORMA

Rivista specializzata in apicoltura

RIVISTA BIMESTRALE
Anno XXX - N° 4 2025

Tutti i diritti sono riservati. Non sempre le opinioni espresse dagli autori degli articoli pubblicati coincidono con quelle della redazione. Notizie ed articoli possono essere ripresi e pubblicati da altre riviste citando la fonte e l'autore.

Periodico iscritto al registro della stampa al n. 30 con decreto 16/07/96 del Presidente del Tribunale di Bergamo. Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1 DCB Bergamo.



DIRETTORE RESPONSABILE
Dr. Lorandi Michele

COMITATO DI REDAZIONE
Caminada Mariele,
Ing. Calvetti Severino, Vertuan Claudio

EDITRICE
Associazione Produttori Apistici Sebini e Valli Confluenti - Lovere (BG)

DIREZIONE E REDAZIONE
Via F.lli Pellegrini, 1 - 24065 Lovere (BG)
Tel. e Fax 035.962796
E-mail: apicoltorisebini@libero.it
E-mail: apicoltorisebini@gmail.com
Apicoltori Sebini Lovere
apicoltorisebini

STAMPA E IMPAGINAZIONE
Litos S.r.l. - Via Pasture, 3
25040 Gianico (BS)

ABBONAMENTO ANNUO (6 numeri):
€ 18,00 da far pervenire alla segreteria dell'Associazione Produttori Apistici Sebini e Valli Confluenti - Via F.lli Pellegrini, 1 - 24065 Lovere (BG), o con versamento su conto corrente postale n. 15783244 mediante bollettino postale o con bonifico.

IBAN: IT09C0760111100000015783244

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Associazione Apicoltori Lombardi, Mariele Caminada, Gruppo lavoro concorsi, Velleda Manassi, Miele in Cooperativa, MieleInforma, Osservatorio Nazionale Miele, Irene Pavesi, PUNTO NEL VIVO, Riccardo Terriaca, Claudio Vertuan.

FOTO DI COPERTINA
Tirsi Adriana

EDITORIALE

a cura del
Direttore Responsabile
Dr. MICHELE LORANDI

LIBERO SCAMBIO

L'estate metereologica 2025 ha mostrato e continua a mostrare come ciò che nella memoria collettiva si poteva considerare anomalo si stia trasformando in normale osservazione di fenomeni estremi: il mese di giugno ha registrato temperature medie estremamente superiori alla norma del periodo climatologico più recente (1991-2020) e le produzioni sono state eterogenee a livello nazionale, con raccolti soddisfacenti ma anche con diverse criticità, come l'influenza del caldo sulle (scarse) produzioni di miele di castagno nel nord Italia.

L'apicoltura da reddito deve misurarsi con queste ed altre criticità (l'elenco è lungo, dalle patologie dell'alveare all'uso dei fitofarmaci, solo per citarne alcune) che unitamente alla concorrenza di mieli esteri a basso costo e all'assenza di controlli adeguati, per quanto riguarda l'importazione di prodotti adulterati e non conformi, configurano una vera e propria crisi strutturale del mercato italiano del miele.

E mentre l'America trumpiana impone e negozia dazi a difesa dei propri prodotti interni (i cui effetti positivi, specie per gli stessi americani, sono tutti da verificare) la Commissione Europea raggiunge un'intesa preliminare con un paese terzo (l'Ucraina) per la revisione dell' "Accordo di Libero Scambio Approfondito e Comprensivo (DCFTA)". L'intesa concretizza la volontà di gettare le basi di un quadro commerciale a lungo termine, prevedibile e reciproco, ed è di fatto un ulteriore, forte segnale di supporto all'Ucraina nel suo percorso verso l'adesione all'Unione Europea.

Tuttavia, se da un lato, nel regolare gli scambi agroalimentari, l'Ucraina si impegna ad allineare gradualmente i suoi standard di produzione agricola a quelli dell'UE (entro il 2028), dall'altro è forte la preoccupazione espressa da una coalizione di otto importanti associazioni agricole a livello europeo, tra cui il Copa-Cogeca, che pur esprimendo solidarietà all'Ucraina in questo momento difficile, hanno sottolineato con forza la necessità di certezza, prevedibilità e condizioni di parità per i settori agricoli dell'UE, soprattutto per i più sensibili come pollame, zucchero, cereali e miele.

Miele, appunto: l'intesa includerebbe (il condizionale è d'obbligo: attualmente l'accordo è in fase di revisione legale. Una volta completato questo passaggio finale, l'UE avvierà le sue procedure interne: la Commissione Europea proporrà una decisione al Consiglio per

l'approvazione, che sarà poi formalmente adottata dal Comitato di associazione UE-Ucraina) un significativo aumento del contingente tariffario per il miele, da 6.000 a 35.000 tonnellate.
A fronte di tale prospettiva Unaapi, AAPI, CONAPI e Osservatorio Nazionale Miele hanno già indirizzato una nota ufficiale al Ministro dell'Agricoltura, al Sottosegretario con delega all'apicoltura e ai competenti uffici ministeriali, esprimendo la propria profonda preoccupazione per le gravi ripercussioni che tale aumento potrebbe comportare per il comparto apistico nazionale ed europeo, già segnato, come detto, da una crisi strutturale del mercato. La richiesta (e l'auspicio, che condividiamo) è che il Governo italiano si attivi presso il Consiglio europeo per bloccare l'aumento proposto.
La solidarietà all'Ucraina (e il suo accompagnamento verso l'adesione all'UE) non possono infatti concretizzarsi in misure affrettate (l'adeguamento degli standard qualitativi dei prodotti non deve essere né un mero impegno né graduale, bensì una condizione preliminare sine qua non) e che non garantiscono un reciproco vantaggio. E aggiungo: anche se venissero imposti standard qualitativi minimi dei prodotti, l'attuale sistema dei controlli non sarebbe in grado di garantire la reale sussistenza di tali standard. In altre parole: l'aumento del contingente tariffario per il miele non solo non rappresenta un beneficio per il mercato e l'apicoltura italiani, ma è verosimilmente in grado di aggravarne la crisi strutturale, abbassando inoltre la media qualitativa del prodotto offerto ai consumatori.
Ci uniamo quindi all'appello rivolto al Governo, auspicando che la pausa agostana porti miti consigli e orizzonti più sereni, pur nell'ormai normale incertezza ed eccezionalità del nostro meteo quotidiano. ■